

programmi per conseguire il diploma, ed in tal caso la formazione accademica viene affiancata alla formazione pratica.

I Diplomi

Il governo riconosce i **National Professional Performing Arts Qualification** del Trinity College London (TCL) in quanto certificano le capacità e le conoscenze acquisite nella formazione per l'impiego professionale per attori, danzatori, artisti performativi o in ruoli di produzione che supportano le performance.

Le valutazioni vengono fatte da professionisti del settore scelti dal TCL; sono inoltre riconosciuti dal **Qualifications and Curriculum Authority (QCA)** e sono le uniche qualifiche collegate al **Dance and Drama Awards scheme (DaDas)** del governo: introdotto nel 1999 per incentivare l'accesso alla formazione professionale per la danza (oltre che per il teatro), permette di ottenere riduzioni sui fee per gli studenti a tempo pieno, che si preparano per i diplomi del TCL e si possono ottenere in alcune delle scuole riconosciute dal CDET.

Tra i diplomi del TCL, quelli che attengono alla danza sono il *National Diploma in Professional Dance* e il *National Certificate in Professional Classical Ballet* e possono essere conseguiti anche presso una delle 22 scuole riconosciute dal TCL stesso: la procedura di riconoscimento prevede un controllo di qualità, ma le scuole già accreditate dal CDET possono seguire una procedura più breve.

National Diploma in Professional Dance

Creato appositamente per riconoscere l'alto livello di capacità e talento che emerge da alcuni dei più prestigiosi istituti di formazione nel campo della danza e delle arti performative, prevede un corso di minimo tre discipline della danza e /o coreografia, insieme a un percorso di studi professionale di supporto. Ogni percorso di studi è comunque diverso in ognuna delle 12 scuole³⁴ in cui si può studiare per ottenere questo diploma.

Il diploma, riconosciuto dal QCA, si colloca al sesto livello del *National Qualifications Framework*³⁵ ed è quindi comparato in termini di competenze professionali agli standard dei diplomi di laurea e permette di accedere ad alcuni programmi per MA (anche se gli studenti tendono ad acquisire allo stesso livello altre qualifiche accademiche); è possibile fare richiesta per entrare alla Middlesex University e ottenere la conversione nel BA (Hons) Professional Practice (Bachelor of Arts, che corrisponde a un diploma universitario) creato appositamente per i diplomati al TCL che stanno portando avanti la loro carriera professionale.

National Certificate in Professional Dance (Classical Ballet or Contemporary Dance)

Il certificato prevede un corso altamente qualificato in balletto classico o danza contemporanea, oltre ad almeno un corso in un'altra disciplina di danza. Per ottenere il certificato occorre fare un provino in una delle scuole abilitate dal TCL³⁶, che poi si occupa di registrare gli studenti più promettenti al National Certificate.

³⁴ L'elenco delle scuole è presente sul sito del Trinity College London: <http://www.trinitycollege.co.uk/site/?id=270>

³⁵ Il National Qualifications Framework è costituito da 9 livelli, dal livello base di entrata fino all'8, e comprende tutti i livelli di insegnamento delle secondary education, further education, vocational, and higher education. Il sesto livello riguarda gli studi universitari, il settimo i master e l'ultimo, l'ottavo, i dottorati.

³⁶ <http://www.trinitycollege.co.uk/site/?id=553>

Anche il National Certificate è riconosciuto dal QCA e si colloca al quinto livello del *National Qualifications Framework*, ciò significa che è comparabile alle competenze professionali del livello standard per il ordinary o foundation degree³⁷.

In entrambi i casi, sia per il National Diploma che per il National Certificate, ogni scuola propone il suo proprio curriculum di studi ai fini del rilascio delle due qualifiche.

Altri aiuti alla formazione

Oltre al DaDas esistono altri tipi di fondi per gli studenti che si vogliono formare; il Department for Children, Schools and Families (DCSF), ad esempio, sostiene il *Music and Dance Scheme (MDS)* che permette a circa 300 ragazzi tra gli 8 (11 per il balletto) e i 18 anni di ricevere una formazione accademica accanto al migliore insegnamento specialistico. Al momento quattro scuole offrono MDS per il balletto, mentre il governo ha annunciato nuovi fondi per ragazzi eccezionalmente talentuosi che vogliono accedere alla formazione specialistica in altri generi di danza presso i CAT (Centres of Advanced Training), Centri di Formazione avanzata di recente creazione³⁸.

I corsi di Higher Education (Alta Educazione) – alcuni dei quali sono considerati professionali - permettono invece di ottenere un diploma o certificato convalidato o conferito da un'università: gli studenti che seguono gli HE non possono concorrere per i DaDas ma possono candidarsi per gli *HE awards* che arrivano a coprire la maggior parte dei costi delle tasse scolastiche oltre ad ottenere aiuti per vitto e alloggio se studiano fuori sede.

La formazione per gli insegnanti

Un *Recognised Qualified Teacher (QTS)* e un *CDET Approved Teacher* è un insegnante di danza, teatro, canto o musical che ha ricevuto un certificato di buona pratica professionale. Entrambi devono dimostrare di salvaguardare la salute dei ragazzi come primo obiettivo e di avere i sei requisiti di pratica professionale richiesti:

- politiche e procedure professionali (nel rispetto della salute e sicurezza, uguali opportunità, servizio clienti);
- Children and Vulnerable Adults Protection Policy e Enhanced Criminal Records Bureau (CRB);
- assicurazione appropriata;
- adesione al Code of Professional Conduct and Practice per insegnanti del Council; divulgazione delle informazioni necessarie;
- qualifiche di insegnamento della danza (i Recognised Qualified Teachers ottengono un Qualified Teacher Status (QTS);
- i CDET Approved Teachers devono ottenere una qualifica del CDET, o del Qualification and Curriculum Authority, dell'Ofqual³⁹, TDA40 o altre qualifiche

³⁷ Il foundation degree è una qualifica professionale che si colloca ad un livello inferiore rispetto al bachelor degree

³⁸ Sei nuovi Centres of Advanced Training sono stati aperti tra il 2008 e il 2011: essi offrono ai bambini l'accesso ai migliori corsi disponibili, oltre a collegamenti con il mondo professionale. I CATS si trovano a Newcastle (Dance City Academy), Leeds (Yorkshire Young Dancers), Ipswich (DanceEast Academy), Londra (Laban & The Place), Swindon (Youth Dance Academy) Birmingham (Momentum) e Nottingham (CAT East Midlands).

³⁹ *Office of Qualifications and Examinations Regulation*, che regola le qualifiche, gli esami e le valutazioni in Inghilterra e Irlanda del Nord.

⁴⁰ Training and Development Agency for Schools (TDA) è un'agenzia nazionale responsabile per la formazione e lo sviluppo della forza lavoro nelle scuole.

riconosciute dal governo al livello 3 o superiori, indicate nel Register of Regulated Qualifications⁴¹.

Per quanto riguarda i *Registered Instructor*, anche per loro sono previsti i sei requisiti di pratica professionale: tale posizione può durare al massimo 5 anni, nell'arco dei quali, se vengono conseguiti i titoli di cui sopra, si passa automaticamente al livello di Recognised o Approved Teacher.

Altre strutture dedicate alla danza

Dance UK

Dance UK è l'organismo nazionale per la danza: fondata nel 1982 da un gruppo di professionisti della danza con l'intento di creare una organizzazione centrale che potesse farsi portavoce delle questioni inerenti il settore, ha come obiettivi di migliorare le condizioni in cui la danza è creata, fruita e interpretata. Dance UK comprende oltre 1.000 membri, inclusi ballerini, insegnanti, studenti, coreografi, manager e medici specifici, e oltre 230 gruppi, fra compagnie di danza, college e istituti teatrali e professionali, il Sadler's Wells di Londra e il Royal Ballet Company fra gli altri.

Fra le attività di Dance UK rientrano:

- creare un network per i professionisti;
- favorire gli sviluppi delle carriere; fornire informazioni e guide;
- promuovere un programma ampio dedicato alla tutela della salute dei danzatori.

È quindi il principale organismo che rappresenta il mondo della danza ed è regolarmente sostenuto dall'Arts Council England oltre che dai fee di iscrizione, dalle entrate che vengono dalle pubblicazioni e dagli eventi, dagli sponsor e dai contributi delle fondazioni.

⁴¹ Il *Register of Regulated Qualifications* contiene i dettagli delle Recognised Awarding Organisations e Regulated Qualifications in Inghilterra (Ofqual), Wales (DCELLS) e Northern Ireland (Ofqual per le qualifiche professionali e CCEA per tutte le altre): <http://register.ofqual.gov.uk/>

BELGIO: La formazione per la danza

Contesto e normativa di riferimento

Il Belgio è uno stato federale diviso in 3 regioni (Fiandre, Vallonia e Bruxelles-Capitale) ognuna con competenze di autogoverno, e che corrispondono alle comunità linguistiche fiamminga e francese, mentre la città di Bruxelles è bilingue anche se ufficialmente francofona. Inoltre l'area della Vallonia vicino alla Germania corrisponde alla comunità linguistica tedesca.

Le Regioni sono responsabili per ciò che riguarda il territorio, inclusi l'economia, l'ambiente, l'impiego, ma anche la cultura e l'educazione, oltre ad alcuni aspetti legati alla sanità e al welfare.

L'articolo 127 della Costituzione attribuisce le competenze in materia di insegnamento alle Comunità (l'età di inizio e fino della scolarità, le condizioni per il rilascio dei diplomi e il regime delle pensioni degli insegnanti dipendono però dall'autorità federale), e per tale ragione fiamminghi, francesi e tedeschi hanno ognuno un proprio sistema educativo, e godono quindi di un ampio livello di autonomia soprattutto nell'ambito dell'educazione e della cultura.

Un criterio comune di base divide l'insegnamento in primario, secondario, superiore, e nel caso delle discipline artistiche (fra cui la danza) si parla di *insegnamento part-time* al di fuori dell'insegnamento obbligatorio.

Le Fiandre

Contesto e normativa di riferimento

La comunità fiamminga comprende la comunità linguistica olandese e ha la sua capitale a Bruxelles. Le Fiandre hanno un Parlamento e un Governo; quest'ultimo si occupa di questioni relative alla Regione e alla Comunità linguistica, inclusa la cultura, l'educazione, la sanità, la lingua. All'interno del Governo, il Ministro per l'Educazione, Gioventù, Pari Opportunità e Affari di Bruxelles è responsabile per ogni aspetto delle politiche educative, dall'infanzia fino all'università.

Le Fiandre a loro volta sono costituite da cinque province, ulteriormente suddivise in municipalità.

La complessità politica e amministrativa comporta che ogni municipalità, ogni provincia e ogni comunità abbiano un'influenza forte sulle politiche e le pratiche per l'insegnamento delle arti e della cultura: la libera scelta del percorso di formazione rappresenta un diritto, e per tale ragione molti sono i sistemi scolastici, e molte le reti di scuole che agiscono quasi in autonomia⁴². Il *Flemish Education Act 1997* fornisce alle reti o alle giunte scolastiche il diritto di determinare il loro proprio curriculum formativo.

Per quanto riguarda l'insegnamento della danza non vi è una vera e propria disciplina che ne regola il funzionamento: la danza fa parte del più ampio capitolo che riguarda l'insegnamento delle arti, per il quale non esiste un obbligo rispetto al percorso

⁴² Anne Bamford, "Arts and cultural education in Flanders", settembre 2007.

formativo. E anche se l'accesso a una formazione completa è condiviso da tutta la popolazione, solitamente l'educazione alle arti e alla cultura è scelta e fruita da un'élite. A questo si aggiunge il fatto che, in assenza di una normativa dedicata, la qualità e la quantità di corsi specifici dipende molto dall'abilità e dall'entusiasmo dei singoli professori o dei direttori delle scuole.

Il percorso di formazione per i danzatori

I DKO

In parallelo alla scuola, esistono dei percorsi di formazione "part-time" e dopo-scuola etichettati come **DKO (Deeltijds Kunstonderwijs**, che si può tradurre appunto come "educazione part-time alle arti"), che riguardano le accademie di belle arti e le accademie di musica, arti della parola e danza, e le scuole di danza, per la maggior parte private. Tradizionalmente i DKO prevedevano corsi di musica e arti visive, ma alcuni centri si sono ampliati includendo anche corsi di teatro e danza.

Anche i DKO ricevono fondi dal Dipartimento Educazione (178.600.000 euro, pari al 2,13% del budget totale per l'educazione - dato del 2006⁴³), ma hanno un funzionamento a parte rispetto alla scuola primaria e secondaria: i bambini si possono iscrivere a diversi corsi, musica, pittura, teatro, danza, anche se il certificato rilasciato alla fine del corso non ha il valore di un diploma. Essendo però in parte sostenuti dal governo, sono soggetti a ispezioni, come le scuole regolari, condotte da specialisti del settore.

L'educazione "part-time alle arti" è rivolta a bambini dai 6 - 8 anni in su. Il costo per bambino è di circa 51 € all'anno oppure 33 € per bambini in situazioni particolari o per bambini appartenenti allo stesso nucleo familiare; il costo per un adulto è di 166 €, ma scende a 96 € per persone tra i 18 e i 24 anni o in situazioni familiari difficili.

Il 18% dei bimbi inizia la frequenza fra i 6 e i 12 anni, ed il 10% dopo tale fascia di età; peraltro, tutte le scuole segnalano che la maggior parte degli allievi, fatta esclusione per i più dotati o motivati e per i figli di famiglie molto attente alla continuità, interrompe il percorso dopo 3 anni. Dei 161.013 studenti iscritti ai DKO nel 2005-2006, il 62% è sotto i 12 anni e il 75% sotto i 18 anni. Il 6% studia danza, contro il 48% che si dedica alla musica, 15 % al teatro ed il 31% alle arti visive⁴⁴.

Nonostante il costo contenuto, i DKO attraggono specifici target di pubblico, accogliendo più che altro bambini provenienti da famiglie con un forte bagaglio socio educativo.

I DKO non hanno l'obiettivo della formazione professionale, ma possono ovviamente essere un primo step di studio e di preparazione in vista di un percorso professionale, anche se non è richiesto un certificato DKO per iscriversi ai corsi di danza avanzati.

Per quanto riguarda la formazione degli insegnanti delle discipline artistiche, negli ultimi anni il Ministero dell'Educazione ha stabilito l'obbligatorietà di un training specifico. Gli studenti che hanno ottenuto o stanno per ottenere un diploma in discipline artistiche in una accademia o conservatorio possono completare la formazione per insegnanti con un percorso di due anni, in modo tale da poter insegnare al livello secondario o nei DKO.

⁴³ Anne Bamford, "Arts and cultural education in Flanders", settembre 2007.

⁴⁴ "After school /part-time arts education (DKO)" in Anne Bamford, "Arts and cultural education in Flanders", settembre 2007.

La formazione superiore

Ogni scuola di danza ha il suo proprio diploma; solo alcuni però sono riconosciuti dal governo fiammingo (tra questi il conservatorio di Antwerp). Non esiste quindi una specifica regolamentazione dell'insegnamento della danza, ma i conservatori rientrano nel regolamento del Dipartimento dell'Educazione.

La formazione per gli insegnanti

Hogeschool Antwerpen

Il *Koninklijk Conservatorium dell'Università di Artesis di Antwerp* è l'unico conservatorio che prevede un programma di formazione per insegnanti oltre a rilasciare diploma per la danza. Il corso di studi per insegnanti esiste dal 1973 per volere del Ministro della cultura belga, principalmente per ridurre la pratica amatoriale nell'ambito dell'insegnamento.

Il corso per insegnanti prevede fra le materie teoriche anche la psicopedagogia artistica come materia principale ed un ampio spettro di corsi pratici, inclusi corsi sulla metodologia d'insegnamento, composizione e coreografia, oltre a workshop e masterclass.

Il percorso di studi per gli studenti danzatori si articola in tre anni e prevede corsi sulle tecniche della danza, sia moderna che contemporanea, oltre a corsi di formazione teorica.

Altre strutture dedicate alla danza

P.A.R.T.S.

Fra le scuole il cui diploma non è riconosciuto dal governo fiammingo, una in particolare è degna di nota, P.A.R.T.S. (Performing Arts Research and Training Studios) per la direzione della coreografa Anne Teresa de Keersmaeker. P.A.R.T.S è stata fondata nel 1995 per iniziativa congiunta della compagnia Rosas e del Belgian National Opera de Munt / La Monnaie.

Il percorso di studi è a cadenza biennale, ed è diviso in due cicli di 2 anni, un training di base ed un ciclo di ricerca avanzata. Durante il **percorso base** (1° e 2° anno) gli studenti iniziano ad affrontare i fondamenti tecnici della danza contemporanea, insieme a una formazione teatrale e musicale e a riflessioni teoriche. Nel **corso avanzato** cercano di andare più a fondo sviluppando le conoscenze acquisite e applicandole al proprio lavoro creativo personale.

PARTS accoglie inoltre artisti e docenti provenienti non solo dal Belgio ma anche dagli altri Paesi Europei e dagli Stati Uniti ed alla fine del percorso viene rilasciato un **Training Certificate** per il primo ciclo, ed un **Diploma** dopo il secondo ciclo.

Communauté française de la Belgique

Contesto e normativa di riferimento

La Comunità francese è competente per tutti i livelli di insegnamento fondamentale, secondario, superiore non universitario e universitario⁴⁵.

⁴⁵ Portal de la Communauté Française en Belgique : http://www.cfwb.be/index.php?id=portail_comp_ens

Anche per la comunità francese come per quella fiamminga, non esiste una regolamentazione relativa all'insegnamento della danza, che fa parte dell'insegnamento artistico. Quest'ultimo è organizzato in:

- un livello superiore, denominato Enseignement Supérieur Artistique,
- un livello secondario che integra le materie artistiche e l'insegnamento artistico secondario ordinario⁴⁶,
- un Enseignement Secondaire Artistique à horaire réduit (Insegnamento artistico secondario a orario ridotto) che fa parte dell'insegnamento non obbligatorio e che comprende anche corsi di danza: il suo primo obiettivo è sviluppare le facoltà creative degli allievi, a prescindere da un eventuale sbocco professionale.

Il percorso di formazione per i danzatori

Enseignement secondaire artistique à horaire réduit (ESAHR)

L'ESAHR comprende 112 strutture, fra accademie, conservatori, scuole d'arte e altre diciture, di cui 103 dipendono dai comuni e fanno parte dell'insegnamento ufficiale sovvenzionato, mentre 9 fanno parte dell'insegnamento libero sovvenzionato⁴⁷.

I corsi fanno riferimento a quattro ambiti artistici (musica, danza, arti della parola e teatro, arti plastiche e visive): la musica costituisce la disciplina principale ma una sessantina di scuole offrono corsi di danza.

Nell'anno 2005/2006 si sono registrate 96.644 iscrizioni, di cui 10.613 per la danza. Gli utenti sono molto diversificati e per metà sono costituiti da bambini tra i 5 e gli 11 anni, un quarto sono adolescenti tra i 12 e i 17 anni, mentre circa 1/5 sono adulti. I corsi sono quindi organizzati fuori dagli orari scolastici e di lavoro, in modo da essere accessibili a tutti. Il costo è di 147 euro, ed è invece gratuito per bimbi con meno di 12 anni o per gli iscritti a un'altra accademia. I ragazzi fra i 12 e i 17 anni iscritti all'insegnamento de plein exercice et de promotion sociale hanno diritto a una riduzione (dati per l'anno 2006 - 2007)⁴⁸.

I corsi prevedono un **corso artistico di base** e dei **corsi complementari**.

Il primo è organizzato in filiera o in gruppi di anni di studio:

- la filiera preparatoria (per i bambini, con corsi di iniziazione);
- la filiera di formazione (primi anni di corsi artistici), dopo la quale si può scegliere fra la filiera di qualificazione (gli ultimi anni di corso e che rilascia alla fine un certificato) e la filiera di transizione (per preparare gli allievi all'insegnamento superiore artistico); alla fine è rilasciato un diploma.

⁴⁶ L'insegnamento secondario ordinario comprende 4 forme di insegnamento (generale, tecnico, artistico e professionale), e si articola in 4 gradi: il 1° (degré d'observation) dai 12 ai 14 anni, massimo 16; 2° grado (degré d'orientation) dai 14 ai 16 anni; il 3° grado (degré de détermination) dai 16 ai 18. Gli insegnamenti tecnico e artistico possono essere organizzati in sezioni di transizione o di qualificazione (www.enseignement.be dell'Administration général de l'Enseignement et de la Recherche scientifique de la Communauté Française de la Belgique)

⁴⁷ Nel quadro del decreto del 2 giugno 1998 che organizza l'ESAHR la Comunità francese agisce come potere sovvenzionante e autorità di controllo: versa ai Comuni i contributi per le spese di funzionamento delle scuole in base al numero di allievi iscritti ed esercita il controllo relativamente al rispetto delle condizioni legali e di regolamento per l'ottenimento delle sovvenzioni.

⁴⁸ "L'enseignement secondaire artistique à horaire réduit en Communauté française", www.enseignement.be dell'Administration général de l'Enseignement et de la Recherche scientifique de la Communauté Française de la Belgique.

Il corso di base per la danza prevede: danza classica e danza contemporanea accessibili a partire da 5 anni nella filiera preparatoria, e danza jazz dai 10 anni, in filiera di formazione, oltre ai corsi complementari.

La formazione per gli insegnanti

I professori per la maggior parte hanno diplomi di insegnamento superiore artistico. Per le specialità non insegnate al livello superiore può bastare un'esperienza utile in una disciplina associata a un diploma in un'altra specialità. I professori fanno comunque riferimento allo statuto del personale di insegnamento ufficiale sovvenzionato (decreto del 6 giugno 1994) e del personale di insegnamento libero sovvenzionato (decreto del 1 febbraio 1993).

I diplomi rilasciati dall'Institut de Rythmique Jacques-Dalcroze di Bruxelles nelle specialità "ritmica" ed "espressione corporea" permettono di insegnare queste due specialità nell'ambito dell'ESAHR.

Altre strutture dedicate alla danza

Centre chorégraphique de la Communauté française Charleroi/Danses

Finanziato da Servizio per la danza, all'interno del Servizio generale delle arti della scena della Comunità francese il Centre chorégraphique Charleroi / Danses nasce dal precedente Ballet Royal de Wallonie. Oltre ad essere partner del progetto europeo D.a.n.c.e. dedicato all'inserimento professionale del danzatore, propone durante tutto l'anno un programma di allenamento destinato a danzatori professionisti, attraverso corsi e workshop, oltre a master class e laboratori.

Regione Bruxelles Capitale

Anche in questa regione la formazione è articolata in livello primario, secondario e superiore.

L'insegnamento artistico inizia al livello secondario, all'interno del percorso di formazione obbligatorio, mentre per quanto concerne la formazione artistica parascolastica si fa nuovamente riferimento alle Accademie e all'insegnamento artistico a orario ridotto, così come previsto nelle altre due regioni.

Il sito della regione⁴⁹, nella sezione dedicata alla formazione, presentando le accademie dichiara che i corsi sono bilingue, in francese o in olandese, e rimanda rispettivamente alle pagine web della Enseignement de la Communauté Française e della Commission communautaire flamande⁵⁰ per elenchi e informazioni sui corsi.

⁴⁹ <http://www.bruxelles.irisnet.be/>

⁵⁰ www.enseignement.be e <http://onderwijs.vlaanderen.be/>

ROMANIA: La formazione per la danza

Contesto e normativa di riferimento

La nuova legge sull'istruzione con il relativo decreto di promulgazione, pubblicati entrambi sulla Gazzetta Ufficiale il 10 gennaio 2011⁵¹, stabilisce la normativa di riferimento per l'organizzazione della scuola, dall'asilo fino all'istruzione superiore e universitaria.

L'insegnamento della danza, come delle altre discipline, rientra all'interno di suddetta legge: non esiste quindi una normativa specifica riferita esclusivamente alla danza e al suo insegnamento.

Per quanto riguarda l'istruzione universitaria, la Romania si è adeguata alla Dichiarazione di Bologna del 19 giugno del 1999 - Dichiarazione congiunta dei ministri europei dell'Istruzione⁵² che ha lo scopo di introdurre un sistema di titoli accademici facilmente riconoscibili e comparabili, promuovere la mobilità degli studenti, degli insegnanti e dei ricercatori, assicurare un insegnamento di elevata qualità e introdurre la dimensione europea nell'insegnamento superiore.

Il percorso di formazione per i danzatori

I licei coreografici

Il sistema nazionale di istruzione scolastica è articolato in diversi livelli dal primario al superiore⁵³. La scuola obbligatoria comprende l'istruzione primaria e la secondaria inferiore fino ai 16 anni, con classi che vanno dalla I alla X, cui segue l'istruzione superiore fino alla classe XIII. La scuola primaria e il Gymnazi (parte della secondaria inferiore, fino alla classe VIII) vengono definite "Scoală Generală" cui seguono i licei (dalla classe IX alla XIII). Alla fine della III classe è possibile fare un esame di ammissione per entrare nella Scoala Generală di coreografia che riguarda gli ultimi quattro anni, cui seguono altri quattro anni di liceo coreutico. I corsi di studio presso i Licei impegnano i ragazzi fino a dieci ore di lavoro giornaliero, fra lezioni teoriche e allenamento pratico. Esistono sei licei: il Liceul de Coreografie "Floria Capsali" a Bucharest, il Liceul de Coreografie si Arta Dramatica "Octavian Stroia" a Cluj Napoca, il Liceul de Arta "Octav Bancila" o Colegiul National de Arta "Octav Bancila a Iasi e il Colegiul National de Arte "Regina Maria" / Constanta oltre ad altri due licei a Timisoara e Galati.

Le discipline insegnate attengono principalmente alla danza classica, ma esistono anche corsi di danza contemporanea, ma non molto diffusi e non sempre attivati.

Oltre ai licei pubblici esistono anche scuole private ed altri corsi per danzatori amatoriali o professionisti.

⁵¹ "Monitorul Oficial al Romaniei", 10 gennaio 2011.

⁵² Vedi nota 1.

⁵³ Così si articola l'istruzione in Romania: la prima infanzia (da 0 a 6 anni, istruzione prescolastica fino ai 3 e scuola dell'infanzia fino ai 6); l'istruzione primaria dalla I alla IV classe (fino ai 10 anni di età); la scuola secondaria divisa in secondaria inferiore dai 10 ai 16 anni (classi dalla V alla IX, a sua volta divisa in Gymnaziu per le classi V-VIII e "Ciclul inferior al liceului", classi IX e X) e istruzione secondaria superiore (classi XI - XIII, "ciclul superior al liceului) dai 16 ai 19 anni, più eventualmente un anno addizionale per chi volesse una formazione professionale.

L'insegnamento universitario

La U.N.A.T.C. "I.L. Caragiale" (Universitatea Națională de Artă Teatrală și Cinematografică) di Bucarest nasce nel 1954 dall'unione di due istituti per il teatro ed il cinema, divenuta poi Accademia per il teatro e il cinema nel 1990, e dal 1998 è Università delle arti teatrali e cinematografiche: all'interno delle discipline teatrali è previsto il corso di coreografia.

Il percorso di studi è articolato in un ciclo primario di 3 anni alla fine del quale viene rilasciato un "diploma in arti dello spettacolo – coreografia" e un secondo ciclo di 2 anni, definito Master in Performing Arts – Coreografia. Con il possesso di questi titoli è poi possibile iscriversi al dottorato.

Mentre i licei sono principalmente orientati alla danza classica, lo studio universitario predilige la danza contemporanea. Per accedervi è previsto un esame di ammissione, e i posti a disposizione sono nove con sostegno statale ed uno a pagamento. Non è necessario aver frequentato un liceo coreografico per poter accedere all'Università: unico requisito è il superamento dell'esame di ammissione cui possono partecipare danzatori formati in licei coreografici, scuole o corsi privati.

Precedentemente, fino ai primi anni del 2000, il corso di studi durava quattro anni e prevedeva per i primi due anni un insegnamento di carattere pedagogico oltre alla composizione coreografica, mentre gli ultimi due anni offrivano due indirizzi, uno dedicato all'insegnamento, e l'altro alla creazione coreografica. La carenza di fondi statali ha fatto sì che sia stato mantenuto solo l'indirizzo coreografico.

Anche la Gheorghe Dima Music Academy di Cluj Napoca possiede, tra le varie sezioni dedicate principalmente alla musica, una cattedra di pedagogia coreografica.

Esistono inoltre delle scuole private che sono state parificate all'insegnamento universitario, ma le tesi devono essere comunque discusse presso l'università pubblica. Ad esempio la Universitatea Română de Științe și Arte "Gheorghe Cristea" istituita nel 1990 è il primo istituto privato di istruzione superiore accreditato dalla legge⁵⁴ in conformità ai requisiti di qualità europea stabiliti dalla Dichiarazione di Bologna e dalla Conferenza di Berlino del 2003⁵⁵.

La formazione per gli insegnanti

Dal momento che esiste solo un diploma in coreografia, gli insegnanti non seguono un percorso specifico di formazione, e possono eventualmente diplomarsi all'università o prendere un dottorato.

Non esiste una regolamentazione mirata; quindi, un insegnante che apre una scuola privata può avere il diploma di coreografia ma può anche non essere diplomato.

⁵⁴ Legge 482/17.07.2002 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 518/17.07.2002

⁵⁵ La Conferenza di Berlino del 19 settembre 2003 si riconduce al processo avviato dalla Dichiarazione di Bologna: il tema centrale è stato quello dell'istruzione superiore intesa come bene pubblico. Fra i principali obiettivi della Conferenza di Berlino 2003: la realizzazione entro il 2005 di sistemi nazionali di Quality Assurance; l'avvio nella EU del sistema della mobilità, rendendo possibile agli studenti di trasferire anche le borse di studio nazionali; inclusione degli studenti ai diversi livelli decisionali e offerta di appropriate condizioni di vita; la promozione della dimensione europea dell'istruzione che deve dar luogo a programmi di studio integrati e a titoli comuni al primo, secondo e terzo livello; promozione dell'attrattività dell'area europea dell'istruzione superiore nei confronti degli studenti non europei (anche attraverso borse di studio); l'attuazione dei programmi di Lifelong Learning (formazione permanente).

Altre strutture dedicate alla danza

Centrul National al Dansului Bucuresti

Il Centro Nazionale per la danza di Bucharest (*CNDB*) è stato fondato nel 2004: non esisteva nessuna istituzione dedicata alla danza contemporanea e i coreografi e danzatori rumeni erano molto più conosciuti all'estero che non in patria⁵⁶. Il CNDB è apparso in seguito a una campagna che ha imposto uno spazio necessario in un contesto privo di consolidate manifestazioni dedicate alla danza contemporanea.

Si tratta di una struttura pubblica sostenuta dal Ministero della Cultura e collocata all'interno del National Theatre, ottenendo in gestione uno spazio di circa 3000 metri quadri che doveva essere riadattato all'uso: attualmente vi si trovano gli uffici, due studi di prova ed una sala da 180 posti.

La sua missione consiste nel sostenere, sviluppare e promuovere la danza contemporanea. È stato concepito come uno spazio aperto e come parte integrante del contesto coreografico internazionale. Ogni anno realizza una stagione di danza che propone artisti rumeni e stranieri, oltre a selezionare due progetti mirati all'indagine sulle forme espressive del corpo, con l'obiettivo di stimolare la creatività, la competizione e la mobilità degli artisti. I professionisti della danza possono ottenere fondi, spazi per provare o supporto logistico ai loro progetti.

Il centro organizza anche corsi e workshop per professionisti e amatori. Di solito i corsi sono seguiti da non professionisti, ma è pur vero che in seguito a questi corsi i più bravi e motivati spesso riescono a superare l'esame di ammissione per l'accesso all'università.

ColectivA e 4 Culture : i progetti europei

Nate dalla divisione dell'Associazione Artlink che già si occupava di attività nel campo della danza (festival e altri progetti dedicati), *Colectiv A* e *4 Culture* sono le due strutture più dinamiche nel settore, rispettivamente a Cluj e Bucarest.

ColectivA è un'associazione culturale con sede alla Paintbrush Factory di Cluj. Oltre ad organizzare il Festival Temps d'Images svolge un lavoro di promozione della danza contemporanea attraverso azioni rivolte agli operatori del settore e al pubblico. Dà inoltre sostegno a nuove produzioni artistiche e ne cura la distribuzione in Romania e all'estero, prediligendo progetti legati alla danza o multidisciplinari.

ColectivA e il Festival Temps d'Image è sostenuto dal Programma Cultura della UE, riceve finanziamenti dal Ministero della cultura rumeno, oltre a far parte del network internazionale Temps d'Image insieme ad altre realtà europee.

L'eXplore Dance Festival, Jardin d'Europe e la Balkan Dance Platform sono invece sviluppati dall'associazione *4 Culture* che organizza contestualmente anche workshop e progetti di ricerca.

In particolare Jardin d'Europe è un progetto mirato a stabilire una infrastruttura Europea sostenibile per la professionalizzazione dei danzatori, coreografi, organizzatori e autori: l'obiettivo è di organizzare e sviluppare progetti artistici individuali che possano diventare una presenza forte nel mercato europeo della danza. Il progetto è organizzato da un network di istituzioni di danza (centri, compagnie,

⁵⁶ <http://www.cndb.ro/goal.html> dal sito del CNDB

festival) fra cui 4 Culture, oltre ad altre rappresentanti europei. Il progetto ha ricevuto i fondi del Programma Cultura della Comunità Europea.

Ogni anno viene assegnato un premio "Jardin d'Europe" a una delle produzioni di danza candidate e uno dei partner organizza un festival in cui vengono presentati alcuni dei lavori coprodotti da Jardin d'Europe.

Nell'ambito di Jardin d'Europe, il progetto TTT – Teaching the Teachers è un'iniziativa che vuole dare una risposta al bisogno di nuovi metodi insegnamento e formazione pratica, tenendo conto dei vari aspetti che riguardano la creazione della danza (drammaturgia, scenografia, luci... etc).

Le attività cinematografiche e la leva fiscale: la via italiana al tax credit e al tax shelter

La cronistoria

La promozione della cultura rientra tra i principi fondamentali tutelati dalla Costituzione (art. 9) e costituisce un tema di ampia portata che coinvolge i diversi livelli istituzionali della Repubblica e gli stessi privati, come evocato dalla modifica costituzionale del 2001 con il termine di "sussidiarietà orizzontale".

Lo sviluppo e della crescita dello spettacolo è quindi possibile non solo mediante il meccanismo del sostegno pubblico diretto, ma anche attraverso un sistema indiretto agevolativo, ovvero una minore incidenza della leva fiscale.

L'adozione e l'operatività di queste misure è soggetta a due condizioni preliminari imprescindibili:

- stimare l'impatto del minor gettito per l'erario, conseguente all'introduzione delle agevolazioni;
- verificare che il beneficio fiscale sia coerente con le norme comunitarie in materia di aiuti di Stato e compatibile con i principi della libera concorrenza nel mercato comune (art. 87 Trattato CE), possedendo i requisiti necessari per godere della cd. "eccezione culturale".

Il cinema è un ambito "ibrido" per sua natura, una industria di prototipi in cui arte, managerialità e concorrenzialità devono coesistere per confrontarsi sul mercato e per essere vincenti sotto il profilo della qualità e della quantità.

Il cinema si inserisce in un contesto altamente competitivo e soggetto a profondi ed incessanti mutamenti tecnologici; dunque, se si vuole mantenere o recuperare una posizione di primo piano è necessario allineare l'industria cinematografica nazionale a quella di Paesi che hanno adottato una serie di misure per lo sviluppo del settore, provando a integrare le risorse pubbliche e ad incidere sulle dinamiche dell'offerta e della domanda.

E' questo lo scopo del "pacchetto" di agevolazioni ed incentivi introdotto dalla manovra fiscale collegata alla finanziaria per il 2008 (Legge 24 dicembre 2007, n. 244, art. 1, commi 325-343) e recentemente prorogato fino al 2013, per l'incremento e la qualificazione delle risorse finanziarie disponibili sia per le imprese del settore, che per i soggetti diversi dai produttori cinematografici: il *tax credit* - crediti d'imposta ed il *tax shelter* - detassazione degli utili di impresa reinvestiti.

Le procedure per l'autorizzazione comunitaria degli incentivi, anch'essi aiuti di Stato da ritenere legittimi solo nella misura in cui "non alterino le condizioni degli scambi e della concorrenza nella Comunità in misura contraria all'interesse comune" (art. 87, par. 3, lett. d del Trattato), hanno richiesto lunghi tempi di valutazione e di negoziato per l'effettiva entrata in vigore del nuovo regime, proprio per l'ampiezza e la novità delle misure adottate dall'Italia all'interno del panorama comunitario.

E' infatti il caso di rammentare i criteri generali fissati dall'Unione Europea in tema di aiuti nazionali al cinema e all'audiovisivo:

- essi devono riguardare un prodotto culturale, e spetta agli Stati garantire che il contenuto della produzione sovvenzionata sia tale;

- o vanno tendenzialmente limitati al 50% del bilancio di produzione, onde stimolare le normali iniziative commerciali proprie di un'economia di mercato, salvo eccezioni riconducibili a film difficili o con risorse finanziarie modeste.

Le autorità italiane procedono alla notifica alla Commissione Europea di una prima parte degli incentivi fiscali, e nello specifico:

- o il credito di imposta per le imprese di produzione cinematografica per film di nazionalità italiana
- o il credito d'imposta per le imprese di produzione esecutiva e di post produzione per film culturali su commissioni di produzioni estere
- o la detassazione degli utili reinvestiti per la produzione o la distribuzione di film di nazionalità italiana.

Il negoziato si conclude positivamente con decisione n. 595 del 18 dicembre 2008 della Commissione Europea che autorizza le misure in quanto compatibili con il mercato comunitario, specificando che i cittadini della Comunità Europea sono equiparati a quelli italiani e gli stessi film stranieri, dove ne abbiano le caratteristiche, sono riconosciuti di "nazionalità italiana". Peraltro, in presenza di perduranti perplessità della UE sul tax credit digitale, si decide di adottare un diverso percorso all'interno della legislazione italiana, ovvero l'applicazione delle disposizioni UE cd. "de minimis" e sugli aiuti temporanei, pur nell'ambito di soglie di sostegno limitate, che non richiedono nulla osta autorizzativi di Bruxelles.

Con la successiva autorizzazione della Corte dei Conti del giugno del 2009, è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 162 del 15 luglio 2009 il decreto attuativo 7 maggio 2009 sul Tax Credit e sul Tax Shelter, predisposti ai sensi di legge.

Su una seconda parte del pacchetto di benefici, ovvero quelli concernenti gli investitori "esterni", le imprese di distribuzione e di esercizio, l'UE chiede all'Italia di poter condurre ulteriori approfondimenti.

Sul finire del 2009 si conclude il secondo iter autorizzativo comunitario, consentendo la definitiva attivazione delle procedure interne per l'operatività delle ulteriori misure mediante i decreti attuativi 21 gennaio 2010.

Anche in questo caso, per tutte le agevolazioni introdotte i cittadini dello spazio economico europeo sono equiparati a quelli italiani e anche i film stranieri, laddove ne abbiano le caratteristiche, possono essere riconosciuti "di nazionalità italiana".

La complessità ed accidentalità del percorso è confermata anche dalle difficoltà nel frattempo intervenute con il decreto-legge n. 93 del 27 maggio 2008 che, per coprire le minori entrate derivanti dall'esenzione Ici "prima casa" e dalla detassazione degli straordinari, sopprime (ex art. 5 comma 9) numerosi fondi istituiti dalla Finanziaria 2008. Uno di questi riguarda proprio i commi dal 325 al 334 dell'articolo 1 della legge n. 244/07, contenenti le norme sul credito d'imposta per gli investimenti di vari operatori (di settore o meno) nella produzione di film; viene inoltre tagliato il fondo relativo all'adeguamento tecnologico delle sale. Formalmente, non è tagliato il "tax shelter" (o utili reinvestiti) posto nei commi successivi al 334; tuttavia la soppressione del "tax credit" pone non pochi problemi applicativi anche a quest'ultimo, di fatto annullandone la portata.

Nel mese di luglio il Governo presenta un emendamento soppressivo al decreto legge che riporta in vita il "tax credit" ma non il rifinanziamento del fondo extra Fus per le

sale cinematografiche; il provvedimento è così convertito dalla legge n. 133 del 6 agosto 2008.

Avendo peraltro il regime delle agevolazioni fiscali un carattere sperimentale e limitato fino al 2010, gli ultimi mesi dell'anno trascorso sono caratterizzati dall'incertezza sulla possibilità di veder riconfermate per un ulteriore triennio le agevolazioni. Il decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 303 (cd. "decreto milleproroghe"), convertito dalla legge 6 febbraio 2011 n. 10 «Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie» pone termine all'incertezza prorogando nelle stesse entità e modalità gli sgravi fiscali fino al 31 dicembre 2013.

Il limite di spesa è fissato in 90 milioni di euro per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013 coperti, per la prima annualità al 50% e nelle altre 2 annualità integralmente, con i proventi derivanti dal contributo speciale a carico dello spettatore, pari ad 1 euro, introdotto con decorrenza 1° luglio 2011 e fino al 31 dicembre 2013 per l'accesso a pagamento nelle sale cinematografiche, ad esclusione di quelle delle comunità ecclesiali o religiose.

Infine, viene convertito dalla Legge 26 maggio 2011, n. 75 il Decreto Legge 31 marzo 2011, n. 34 " *Disposizioni urgenti in favore della cultura, in materia di incroci tra settori della stampa e della televisione, di razionalizzazione dello spettro radioelettrico, di moratoria nucleare, di partecipazioni della Cassa depositi e prestiti, nonché per gli enti del Servizio sanitario nazionale della regione Abruzzo*" che all'articolo 1 reca una serie di misure per lo spettacolo, tra cui il reintegro del Fus e la copertura economica delle agevolazioni e degli incentivi fiscali in favore delle attività cinematografiche derivante, per il periodo dianzi richiamato, da un aumento sulle accise dei carburanti, in sostituzione del previsto contributo speciale di 1 euro a carico dello spettatore.

Da questi presupposti prende le mosse il presente approfondimento che, analizzando la normativa, fornisce un primo interessante bilancio sugli investimenti effettuati, sugli esiti finanziari delle agevolazioni, sui livelli produttivi del sistema cinematografico nazionale e sugli interventi operati per l'ammodernamento degli schermi in un arco temporale peraltro coincidente con un Fus in "sofferenza".

Lo studio costituisce altresì l'occasione per operare una ricognizione su alcuni Paesi europei ed extra europei dove la leva fiscale è già diffusa con successo.

Le norme in dettaglio

Il sistema organico degli incentivi fiscali segue una duplice direttrice:

- i crediti d'imposta;
- l'esclusione dal reddito degli utili investiti.

Le agevolazioni fiscali si sostanziano in risparmi che i contribuenti ottengono nei confronti del fisco con diverse modalità, ossia attraverso:

- la concessione di un credito di imposta, ovvero un credito che il contribuente può far valere nell'ambito dei propri rapporti tributari periodici (solitamente a debito e in grado di compensare il credito di imposta concesso);
- una deduzione ampliata di particolari tipologie di spesa (gli investimenti); in tal caso, il contribuente è autorizzato a ridurre il proprio reddito imponibile di un importo correlato alla spesa che il fisco intende incoraggiare (riduzione delle tasse sul reddito prodotto).

La differenza tra le due filosofie è evidente: con la detassazione, il beneficio sarà fruito se ed in quanto risultino redditi imponibili da ridurre o azzerare, mentre con il credito di imposta, utilizzabile più diffusamente, in via automatica e facilmente quantificabile, l'effetto finanziario dell'agevolazione si manifesta in maniera chiara ed immediata.

Per i crediti d'imposta, è stato previsto, in primis, un credito d'imposta "esterno", di cui possono fruire i soggetti passivi Ires e gli imprenditori individuali non appartenenti al settore, ma interessati ad investire nei prodotti cinematografici, ed un credito d'imposta "interno", utilizzabile da parte delle imprese che operano a vario titolo nella filiera del cinema.

Il credito d'imposta "esterno" è riconosciuto dunque ai soggetti estranei alla "filiera", che possono essere incentivati ad investire nel cinema contribuendo all'aumento dei volumi produttivi ed al rafforzamento del sistema industriale cinematografico.

A tali soggetti è riconosciuto fino all'importo massimo di euro 1.000.000 per ciascun periodo d'imposta, un credito d'imposta nella misura del 40% dell'apporto in denaro effettuato per la produzione di opere cinematografiche riconosciute di nazionalità italiana. Le imprese di produzione cinematografica destinatarie di questi apporti non possono comunque trasformarsi in meri mediatori finanziari e devono riservare una quota degli utili alla patrimonializzazione dell'impresa produttrice, con l'obbligo di utilizzare l'80% di dette risorse nel territorio nazionale, impiegando manodopera e servizi italiani e privilegiando la formazione e l'apprendistato in tutti i settori tecnici di produzione.

Crediti d'imposta "interni" sono poi riconosciuti, sempre ai fini delle imposte sui redditi, alle imprese operanti direttamente nel settore, e più in particolare:

- a) per le imprese di produzione cinematografica, in misura pari al 15% del costo complessivo di produzione di opere cinematografiche, riconosciute di nazionalità italiana e, comunque, fino al tetto massimo annuo di euro 3.500.000 per ciascun periodo d'imposta, condizionato al sostenimento sul territorio italiano di spese di produzione per un ammontare complessivo non inferiore, per ciascuna produzione, all'80% del credito d'imposta stesso;
- b) per le imprese di distribuzione cinematografica, pari:
 - 1) al 15% delle spese complessivamente sostenute per la distribuzione nazionale di opere di nazionalità italiana riconosciute di interesse culturale, con un limite massimo annuo di euro 1.500.000 per ciascun periodo d'imposta;
 - 2) al 10% delle spese complessivamente sostenute per la distribuzione nazionale di opere di nazionalità italiana, espressione di lingua originale italiana, con un limite massimo annuo di euro 2.000.000 per ciascun periodo d'imposta;
 - 3) al 20% dell'apporto in denaro effettuato mediante i contratti di cui agli articoli 2549 e 2554 del codice civile (associazione in partecipazione e cointeressenza agli utili), per la produzione di opere filmiche di nazionalità italiana riconosciute di interesse culturale, con un limite massimo annuo di euro 1.000.000 per ciascun periodo d'imposta;
- c) per le imprese di esercizio cinematografico, pari:
 - 1) al 30% delle spese complessivamente sostenute per l'introduzione e acquisizione di impianti e apparecchiature destinate alla proiezione digitale, con un limite massimo annuo non eccedente, per ciascuno schermo, euro 50.000;